



L'iniziativa è stata possibile per la collaborazione operativa di cinque medici di medicina generale della città (Dr.ssa Maria Teresa Lorenzi, Dr.ssa Carla Laffranchi, Dr.ssa Gloria Dolci, Dr. Mirko Tassinari, Dr. Shahr Mhdi Hassan, Dr. Paolo Minetti) i quali hanno individuato, tra i loro pazienti, i dieci anziani ultraottantenni che parteciperanno alla sperimentazione e hanno redatto una scheda per ciascun paziente condivisa con la Dr.ssa Teresa Falgari (medico del comitato CRI di Bergamo) che coordinerà operativamente il gruppo di soccorritori, curando, in particolare, i collegamenti, importantissimi, tra loro ed i medici dei pazienti.

L'impegno e la dedizione di Maurizio Bonomi, Commissario del comitato CRI di Bergamo e di Maria Grazia Paleni, Presidente della Croce Bianca di Bergamo, è stato determinante per superare le non poche difficoltà organizzative e tecniche, assieme al supporto di Elena Rottoli, coordinatore infermieristico della AAT 118 di Bergamo, che è stato importantissimo proprio per la conoscenza profonda della situazione territoriale bergamasca del volontariato e delle sue peculiarità.

della Dr.ssa Mara Azzi ha aderito al progetto che ora, dopo una breve iniziativa formativa organizzata dalla ATS con la partecipazione attiva di cinque medici di medicina generale, è partito con la sperimentazione sul campo. Il progetto NON vuole essere di tipo sanitario ma uno strumento gestito e coordinato dal medico di Medicina Generale dell'anziano per fornire a quest'ultimo una serie di prestazioni settimanali utili a mantenerlo in salute ed autonomo. Questa iniziativa cerca di coprire un'area non protetta, ad integrazione e completamento dei servizi socioassistenziali erogati da enti e associazioni, anche di volontariato, operanti sul territorio e soprattutto, fornisce al medico di Medicina Generale (ma anche ai congiunti di riferimento dell'anziano) quell'importante ritorno informativo che scaturisce da un'osservazione settimanale operata da personale qualificato in ambito socio - assistenziale".

#### **Chi effettua le visite alle persone monitorate?**

"Il personale utilizzato per le visite settimanali è composto da soccorritori qualificati e già abilitati, quasi tutti volontari del comitato CRI di Bergamo, che hanno già conseguito una certificazione avendo frequentato un corso specifico che li ha abilitati al soccorso sul territorio a bordo dei mezzi convenzionati con il 118 per l'emergenza territoriale".

#### **Quindi è partita la fase di sperimentazione...**

"Esattamente, il 14 febbraio sono iniziate le prime visite al domicilio dei pazienti anziani che hanno aderito al progetto, alle quali hanno partecipato il medico di Medicina Generale, la Dr.ssa Teresa Falgari in qualità di coordinatrice del progetto, ed i soccorritori che, effettueranno le visite settimanali all'anziano preso in carico. Ove possibile sono stati coinvolti i parenti di riferimento dell'anziano ed anche il personale d'aiuto domestico. Durante le visite settimanali i soccorritori, che saranno preferibilmente sempre gli stessi per impostare un rapporto di fiducia e di continuità, compileranno una scheda con tutte le loro osservazioni ed anche i parametri rilevati: la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, la qualità ed il ritmo del respiro, l'eventuale rilievo di esami semplici che l'anziano esegue autonomamente a domicilio con propri strumenti, come ad esempio la glicemia o la glicosuria nel diabetico in trattamento. I soccorritori verificheranno anche la corretta assunzione dei farmaci prescritti dal medico di medicina generale (magari rilevata attraverso il controllo della "scorta farmaci"), ovvero del corretto utilizzo della cosiddetta "scatola delle compresse". Nella scheda i soccorritori faranno anche brevi annotazioni sulle condizioni generali dell'anziano e sulle necessità emergenti rilevate. La scheda compilata dai soccorritori verrà monitorata dalla Dr.ssa Falgari che, in caso di necessità emergenti oppure mensilmente, riferirà al Medico di Medicina Generale dell'anziano ed eventualmente anche ai congiunti di riferimento."

#### **Quali i principali benefici di questa iniziativa?**

"Le ricadute positive attese di questa iniziativa potrebbero concretizzarsi in una riduzione del ricorso al sistema dell'urgenza territoriale ed ospedaliera e delle richieste improprie di ricovero, con il mantenimento dell'anziano in buona salute e, soprattutto, nel proprio domicilio. Prossimo appuntamento fra qualche mese, per fare il punto della situazione e la verifica dell'iniziativa: con i numeri dell'attività svolta, il parere degli anziani e dei soccorritori coinvolti, che, tutti assieme, potranno dare suggerimenti per come rendere migliore e più efficace l'attività che, ripetiamo, vuole essere una sperimentazione ma che auspichiamo proprio non finisca qui e possa invece continuare ed estendersi diventando anche un buon esempio di come la collaborazione e l'integrazione di proposte e risorse tra pubblico e privato sociale, l'alleanza tra le istituzioni e società civile possano produrre risultati concreti e positivi".